

Episode 206

Introduction

Chiara: Oggi è giovedì 22 dicembre 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian.

Stefano: Ciao Chiara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Chiara: Oggi, nella prima parte del programma, parleremo dell'attentato che lo scorso lunedì a Berlino, in Germania, ha colpito un mercatino di Natale, provocando la morte di 12 persone e il ferimento di molte altre. Inoltre, ci occuperemo dell'assassinio dell'ambasciatore russo in Turchia, avvenuto, sempre nella giornata di lunedì, in una galleria d'arte di Ankara. In seguito, commenteremo un piano proposto da Facebook lo scorso giovedì con l'obiettivo di porre fine alla diffusione di notizie false sul suo sito. Infine, concluderemo questa prima parte del programma di oggi con una proposta che arriva da Cuba, che si è offerta di ripagare un suo vecchio debito verso la Repubblica Ceca... con del rum.

Stefano: Che modo triste di concludere l'anno, Chiara! Quando avranno fine questi folli atti di violenza e terrore?

Chiara: Condivido completamente la tua tristezza, Stefano. Inoltre, vorrei presentare i nostri migliori auguri di pronta guarigione alle vittime di questa tragedia e le nostre condoglianze alle famiglie delle vittime, in Germania e in tutto il mondo.

Stefano: Certo! Io vorrei inoltre dire che spero vivamente che il 2017 possa essere un anno più sereno.

Chiara: Lo spero davvero anch'io, Stefano. Per ora, comunque, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Il nostro segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che esploriamo oggi: gli avverbi di luogo. Infine, per concludere la puntata, presenteremo una nuova espressione idiomatica: "Essere/non essere all'altezza".

Stefano: Benissimo, Chiara!

Chiara: Grazie, Stefano! In alto il sipario!

News 1: Berlino, un attentato contro un mercatino di Natale provoca 12 morti e decine di feriti

Lo scorso lunedì sera, a Berlino, un autotreno si è lanciato contro un frequentato mercatino di Natale, uccidendo 12 persone e ferendone altre 48. L'attacco, che nella dinamica ricorda l'attentato che lo scorso luglio a Nizza, in Francia, provocò la morte di 86 persone, riaccende il timore che la Germania sia diventata un bersaglio preferenziale del terrorismo.

Poco dopo l'attacco, la polizia tedesca aveva arrestato un richiedente asilo pakistano, ma l'aveva poi rilasciato nella serata di martedì, per assenza di prove. Inoltre, sempre nella serata di martedì, lo Stato Islamico (ISIS) ha rivendicato l'attentato. L'attacco, secondo la rivendicazione, sarebbe stato portato a termine da un "soldato" che avrebbe risposto all'invito a prendere di mira con azioni violente i cittadini

dei paesi che combattono il gruppo in Iraq e in Siria.

In seguito, nella giornata di mercoledì, la polizia ha avviato la ricerca di un cittadino tunisino il cui documento di identità sarebbe stato trovato sotto il sedile di guida del camion. L'uomo, un ventiquattrenne, sarebbe già noto alla polizia, e avrebbe presentato una domanda di asilo in Germania all'inizio di quest'anno. Sebbene la domanda fosse stata respinta, all'uomo era stato concesso di rimanere temporaneamente in territorio tedesco.

Stefano: Chiara, questo attentato potrebbe rappresentare un punto di svolta per la Germania. Se escludiamo i due attacchi terroristici di entità minore che hanno colpito il paese lo scorso mese di luglio, la Germania non aveva ancora sperimentato il terrorismo con un livello di violenza comparabile a quello di altri paesi europei, come la Francia e il Belgio. Tutto questo potrebbe avere un enorme impatto sulle elezioni che avranno luogo in Germania il prossimo anno.

Chiara: Beh, Stefano, io penso che sia ancora troppo presto per fare delle previsioni. Almeno per ora, si ritiene che l'attentato sia stato condotto da una sola persona e non da un gruppo coordinato di persone. È vero che l'ISIS ha definito l'attentatore come un suo "soldato", ma, al momento, non ci sono prove sull'effettivo coinvolgimento del gruppo nella pianificazione dell'attentato. Insomma, questo potrebbe essere un evento isolato...

Stefano: Questo, in realtà, non ha molta importanza, Chiara. Molti ora stanno criticando la politica di accoglienza verso profughi e migranti che la cancelliera Angela Merkel ha promosso in questi mesi. E il fatto che un richiedente asilo arrivato in Germania lo scorso anno, beneficiando di questa politica, possa aver commesso un atto del genere... indubbiamente influenzerà le opinioni politiche di molte persone.

Chiara: Sì, anch'io penso che un evento del genere possa influenzare le idee di molte persone. E questo è esattamente ciò che vuole l'ISIS, Stefano! In questo momento, l'ISIS sta perdendo terreno e, di fatto, la fiducia nelle possibilità di sopravvivenza del Califfato sta crollando anche tra i seguaci del gruppo. Di conseguenza, ci sono meno incentivi a morire "per la causa". Tuttavia, nell'eventualità in cui il numero dei governi di destra dovesse aumentare in Europa, l'ISIS probabilmente vedrà crescere il numero delle sue reclute.

Stefano: A causa del messaggio di intolleranza promosso dai partiti di destra?

Chiara: Esattamente!

Stefano: Beh, mancano ancora nove mesi alle elezioni. Un nuovo attacco — accompagnato dal diffondersi della paura tra la gente — potrebbe danneggiare gravemente le possibilità di rielezione della Merkel e beneficiare l'estrema destra...

News 2: Ucciso in un museo d'arte di Ankara l'ambasciatore russo in Turchia

Lo scorso lunedì, l'ambasciatore russo in Turchia, Andrey Karlov, è stato ucciso mentre stava inaugurando una mostra fotografica ad Ankara. Sia la Russia che la Turchia hanno descritto l'azione come un atto di terrorismo. L'attentatore, identificato come un poliziotto fuori servizio di 22 anni, ha urlato: "Dio è grande" e "Non dimenticate Aleppo, non dimenticate la Siria".

L'assassinio segue le numerose manifestazioni di protesta che si sono svolte in questi giorni in Turchia contro il sostegno russo al governo siriano e il coinvolgimento della Russia nelle atrocità commesse ad

Aleppo. Karlov, che si trovava in Turchia in qualità di ambasciatore dal 2013, si era visto spesso impegnato a placare le tensioni emergenti dall'intervento militare del suo paese in Siria. Nel tentativo di stabilire un movente per l'omicidio, la polizia turca ha arrestato diverse persone legate al killer, Mevlut Mert Altintas.

Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, e il presidente russo, Vladimir Putin, hanno definito l'attentato come un tentativo di minare il miglioramento delle relazioni tra i loro due paesi, che in Siria sostengono fazioni opposte. I due leader hanno promesso un impegno comune nello svolgimento delle indagini sull'assassinio e hanno inoltre annunciato di voler lavorare insieme per contribuire a porre fine al conflitto siriano.

Stefano: Chiara, devo dire che le immagini che ho visto in TV mi rimarranno impresse nella memoria per molto tempo.

Chiara: Sì, Stefano, è vero: è stata una scena molto forte.

Stefano: La polizia pensa che Altintas fosse legato a un gruppo terroristico?

Chiara: Questo non è chiaro, al momento. Ieri, gli organi di stampa russi hanno riferito che Jabhat Fateh al-Sham, un gruppo che è stato legato ad Al Qaeda fino a poco tempo fa, aveva rivendicato la responsabilità nell'attentato. Tuttavia, le autorità turche ritengono che Altintas possa aver avuto un legame con Fethullah Gülen, un religioso musulmano che vive in esilio negli Stati Uniti e che, sempre secondo il governo turco, la scorsa estate sarebbe stato l'ideatore del tentato colpo di stato contro Erdogan.

Stefano: Di nuovo Gülen?

Chiara: In che senso: "di nuovo"?

Stefano: Beh, Erdogan ha accusato più volte Gülen di essere stato l'ideatore del colpo di stato dello scorso mese di luglio.

Chiara: Oh! Capisco... beh, spero che l'indagine possa presto rivelare la verità.

News 3: Facebook lancia un programma per combattere le notizie false

Lo scorso giovedì Facebook ha annunciato un nuovo piano per porre un freno alla diffusione di notizie false sul suo sito. Ultimamente, il social media è stato pesantemente criticato per il ruolo che avrebbe avuto nel divulgare notizie false prima delle elezioni presidenziali statunitensi, un fatto che, secondo alcuni, potrebbe aver influenzato il risultato elettorale.

Facebook ha reso noto che avvierà una collaborazione con una serie di società specializzate nella verifica dell'attendibilità delle informazioni, tra cui Snopes e PolitiFact, le quali si occuperanno di esaminare gli articoli che gli utenti segnaleranno come falsi. Nel caso in cui gli esperti dovessero concludere che una notizia è effettivamente falsa, gli utenti che vorranno pubblicarla online riceveranno un avviso. Gli utenti avranno inoltre la possibilità di leggere un articolo volto a smentire la notizia in questione.

Attualmente, le nuove funzioni stanno venendo testate su una piccola percentuale di utenti. Al momento, Facebook si sta concentrando sullo scenario che definisce come "il peggio del peggio": siti web volutamente creati per diffondere contenuti ingannevoli. Facebook inoltre darà la priorità alla verifica delle notizie che vengono contrassegnate da un numero consistente di utenti e, allo stesso tempo, condivise numerose volte.

- Stefano:** Sono davvero contento che Facebook abbia deciso di fare qualcosa per porre fine alla diffusione delle notizie false!
- Chiara:** Sì, in ogni caso... il problema delle notizie false continuerà a rappresentare un rischio per Facebook.
- Stefano:** Un rischio? E perché?
- Chiara:** Beh, anche se, tecnicamente, a stabilire se una notizia è falsa o meno saranno le società specializzate nella revisione delle informazioni... potrebbe comunque sembrare che Facebook stia cercando di censurare alcuni contenuti.
- Stefano:** Va bene, ma qui si parla di bloccare delle notizie che sono oggettivamente false, non di censurare particolari punti di vista. Pensa, ad esempio, a quella notizia, ovviamente falsa, secondo la quale Hillary Clinton e il suo responsabile di campagna gestivano un giro di pornografia infantile... da una pizzeria!
- Chiara:** Ah, sì! Come si chiamava? "Pizzagate"?
- Stefano:** Sì. Lo scorso 4 dicembre un uomo ha preso il suo fucile, è salito in macchina e ha guidato dalla sua città, nella Carolina del Nord, fino a Washington DC, dove si trova la pizzeria in questione. Poi... è entrato nel ristorante e si è messo a sparare.
- Chiara:** Nessuno è rimasto ferito, comunque.
- Stefano:** Sì, per fortuna non ci sono state vittime. Ma pensa che, secondo la denuncia penale che è stata presentata... qualche giorno prima, l'uomo aveva mandato un messaggio alla sua fidanzata, dicendo di aver raccolto un sacco di informazioni sul "pizzagate" e di sentirsi "nauseato".
- Chiara:** Io non voglio minimizzare l'importanza di controllare false notizie, Stefano. Ma temo che le misure prese per porre fine al problema, in realtà, non faranno altro che peggiorare la situazione. Che cosa succederebbe se, per esempio, i sostenitori di un candidato politico decidessero di etichettare come false tutte le notizie favorevoli al candidato rivale?
- Stefano:** Sì, in effetti, hai ragione. È facile manipolare questo tipo di informazioni.
- Chiara:** E Facebook, in un modo o nell'altro, potrebbe facilmente diventare un'arma di propaganda.

News 4: Cuba offre rum alla Repubblica Ceca per saldare un debito

La scorsa settimana, Cuba si è offerta di saldare in modo insolito un vecchio debito con la Repubblica Ceca: inviando al paese una grande quantità di rum e farmaci. L'isola attualmente deve alla Repubblica Ceca circa 276 milioni di dollari, un debito che risale all'epoca della guerra fredda.

Un recente calo del prezzo dello zucchero, del nichel, e di altre esportazioni cubane ha lasciato il paese con una significativa carenza di liquidità, ecco allora... la proposta di ripagare i debiti con delle merci. Oltre che alla Repubblica Ceca, Cuba deve miliardi di dollari a diversi altri paesi, tra cui il Regno Unito, l'Australia e il Canada. Secondo quanto riportato dalla BBC, nell'eventualità in cui la Repubblica Ceca accettasse l'offerta... non dovrebbe comprare rum per oltre un secolo.

Il ministro delle finanze ceco, Lenka Dupakova, ha definito la proposta "un'opzione interessante", tuttavia, il governo ha reso noto che preferirebbe ricevere almeno una parte del pagamento in denaro. Il rum, infatti, dovrebbe essere pubblicizzato all'interno del mercato ceco, e questo, ovviamente,

comporterebbe un costo. L'opzione di utilizzare dei farmaci a titolo di rimborso, d'altro canto, sembra poco praticabile, a causa delle severe normative presenti nell'Unione Europea.

Stefano: Un'idea davvero originale, Chiara! Un rimborso in rum! Devo dire che mi piace la creatività di questa proposta!

Chiara: In realtà, Stefano, l'idea è meno originale di quanto sembri. Qualche decennio fa, i paesi comunisti utilizzavano spesso le materie prime come forma di pagamento. Cuba, per esempio, inviava regolarmente grandi quantità di zucchero all'Unione Sovietica, ottenendo in cambio del combustibile. E — soltanto sei anni fa — la Corea del Nord si è offerta di rimborsare parte di un debito che aveva con la Repubblica Ceca — pari a 10 milioni di dollari — con del ginseng...

Stefano: Ginseng! Davvero? E l'offerta... è stata accettata?

Chiara: No. Le autorità ceche hanno risposto dicendo di non poter accettare l'offerta perché il ginseng non è un prodotto molto amato nel loro paese. Ma il governo ha comunque detto di essere disposto ad accettare un altro prodotto... lo zinco, se ricordo bene...

Stefano: Hmm. È interessante vedere come i paesi che hanno poca disponibilità di denaro riescono a pagare i loro debiti o, almeno, a cercare di ripagare i loro debiti. So che Cuba, ad esempio, invia medici a lavorare nelle zone povere del Venezuela in cambio di petrolio scontato. O, per meglio dire, so che fino a poco tempo fa lo faceva.

Chiara: Nel caso di Cuba, alcuni creditori hanno rinunciato a ottenere il rimborso di enormi porzioni di debito. Ad esempio, la Russia, due anni fa, ha cancellato il 90% del debito dell'isola: circa 32 milioni di dollari. Altri paesi, poi, hanno concesso a Cuba la possibilità di avviare un piano pluriennale per il rimborso dei debiti.

Stefano: Un'idea saggia, probabilmente. Se, com'è auspicabile, l'economia cubana diventasse più aperta, il paese in futuro avrebbe maggiori possibilità di ripagare i propri debiti...

Grammar: Adverbs of Place

Chiara: Vedi quell'orologio **laggiù**?

Stefano: **Dove** hai detto che si trova?

Chiara: Voltati verso sinistra e guarda in direzione dell'uscita. È proprio **davanti** ai tuoi occhi. Lo vedi adesso?

Stefano: Ah, parli di quell'orologio grigio **lassù**, **sopra** la porta?

Chiara: Proprio quello! Sai che è stato fabbricato in Svizzera?

Stefano: Immagino che sia un prodotto di qualità, allora! Gli svizzeri sono famosi per la cura con cui costruiscono orologi!

Chiara: Hai proprio ragione! Come definiresti invece un prodotto "made in Germany" e uno "made in USA"?

Stefano: Dipende dall'articolo in questione ovviamente, ma generalmente i prodotti tedeschi sono noti per essere affidabili e durevoli, quelli di fabbricazione americana sono sicuramente più innovativi ed esteticamente allettanti. Perché lo vuoi sapere?

Chiara: **Ci** arrivo subito. Prima, però, vorrei che mi dessi una definizione anche del nostro "made in Italy". Creativo, di buon gusto, di qualità?

- Stefano:** Assolutamente sì! Tutti e tre gli aggettivi sono appropriati. **Ovunque** nel mondo i prodotti italiani sono ricercatissimi e imitatissimi! Pensa alla moda, al cibo, alle macchine sportive...
- Chiara:** Questi sono soltanto alcuni dei settori in cui l'Italia eccelle nel mondo!
- Stefano:** Davvero? Fammi qualche esempio...
- Chiara:** È proprio **qui** che volevo arrivare! L'Italia è leader nel mondo anche nel settore della rubinetteria e delle piastrelle in ceramica di grandissima quantità. Per non parlare poi dell'industria della gomma, dell'orologeria e dell'oreficeria.
- Stefano:** Se non mi sbaglio anche nella produzione di occhiali andiamo forte!
- Chiara:** Hai assolutamente ragione! Il marchio bellunese Luxottica è conosciuto ormai **ovunque** e vanta fatturati incredibili. I suoi prodotti sono sinonimo di qualità, design e sono ambiti da un grande pubblico di estimatori!
- Stefano:** In quale altro settore siamo leader nel mondo?
- Chiara:** Mm... fammi pensare un secondo. Ah, ecco! L'Italia eccelle nella coltivazione di...
- Stefano:** Di uva! Dai Chiara, questo lo sanno tutti...
- Chiara:** Sicuramente il nostro bel paese coltiva dell'uva strepitosa, da cui si ricava un eccellente vino, ma sei fuori strada... Prima che m'interrompessi stavo per dirti che l'Italia eccelle nella produzione di kiwi.
- Stefano:** Di kiwi? Dici sul serio?
- Chiara:** Sì caro Stefano, parlo sul serio! Devi sapere che la pianta del kiwi dopo essere arrivata in Italia negli anni 70 dal lontano Oriente, oggi è coltivata con successo in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e soprattutto in Lazio. Pensa che il nostro paese è il secondo produttore al mondo dopo la Cina.
- Stefano:** Sorprendente!
- Chiara:** Sei pronto a scoprire un'altra curiosità sul "made in Italy"? Sai com'è nata questa espressione?
- Stefano:** Ti ascolto!
- Chiara:** Negli anni sessanta diversi paesi europei hanno adottato questa dicitura per informare i consumatori della provenienza dei vari prodotti, pensando così di tutelare quelli di propria produzione.
- Stefano:** Che cosa vuoi dire?
- Chiara:** Francia, Germania e Inghilterra, per esempio, usavano l'etichettatura "made in Italy" per spingere i clienti ad acquistare certi prodotti ed evitarne altri.
- Stefano:** Addirittura! Erano pessimi i nostri prodotti, oppure si trattava di una strategia per promuovere la qualità locale?
- Chiara:** Non lo so. Gli italiani, però, non si sono persi d'animo e sono stati capaci di trasformare questo svantaggio in un'opportunità, rendendo la dicitura "made in Italy" un marchio ambito di eccellenza e qualità.

Expressions: Essere/non essere all'altezza

Stefano: Recentemente ho letto i risultati di un'interessante indagine condotta dal giornale Italia Oggi in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma sulla qualità della vita nelle città italiane. Sai dove si vive meglio in Italia? A Mantova!

Chiara: Interessante! La città lombarda, dunque, è un'oasi di felicità.

Stefano: Sembrerebbe di sì! Per diversi anni è stata la provincia di Trento a guidare la classifica annuale della Qualità della vita. Adesso, invece, il primato è passato nelle mani di Mantova.

Chiara: Adoro Trento ma bisogna ammettere che Mantova **è alla sua altezza**.

Stefano: Certo che lo è!

Chiara: Non solo è stata nominata capitale della cultura italiana del 2016, ma è anche una città ricca d'arte e storia sin dall'epoca rinascimentale.

Stefano: Verissimo!

Chiara: In questa bella cittadina, poi, si svolge una manifestazione culturale che **è all'altezza** di altri importanti eventi italiani. Sai a cosa mi riferisco?

Stefano: Ti riferisci forse al festival della letteratura?

Chiara: Indovinato! È una manifestazione da non perdere! Si svolge ogni anno agli inizi di settembre e dura da mercoledì a domenica. In questi cinque giorni la città diventa teatro di numerosi eventi e incontri culturali con gli autori.

Stefano: Io, purtroppo, non ci sono mai stato. Mi piacerebbe proprio andarci!

Chiara: Te lo consiglio assolutamente. Io ho partecipato al festival un paio di anni fa ed è stata una bellissima esperienza. Mantova è davvero favolosa ed **è all'altezza** di tante altre città storiche italiane.

Stefano: Questo è indubbiamente vero.

Chiara: Per quanto Mantova sia bella e ricca di storia e meraviglie artistiche, Immagino che non abbia vinto il primato di città migliore d'Italia solo per questo!

Stefano: Certo che no! Sono diversi i parametri che sono stati presi in considerazione per stilare questa classifica. Posso citartene alcuni se vuoi.

Chiara: Perché no... Sarebbe utile capire in cosa Mantova eccelle.

Stefano: L'indagine ha valutato, per esempio, la qualità del lavoro, il rispetto per l'ambiente, i livelli di criminalità, il tenore di vita, l'offerta dei servizi scolastici e compagnia bella. Mi fermo qui perché tutti non me li ricordo.

Chiara: Non importa. Sono curiosa invece di sapere quali sono le città italiane al secondo e terzo posto della classifica.

Stefano: Al secondo posto si è piazzata Trento e al terzo Belluno. Conosco bene entrambe le città e sono assolutamente d'accordo sul fatto che entrambe sono da podio.

Chiara: Hai assolutamente ragione, Stefano! Non mi hai ancora detto una cosa, però...

Stefano: Che cosa? Credo di non aver tralasciato nulla.

Chiara: Se ricordo bene, questa classifica è stilata ogni anno. Mantova è la provincia italiana più vivibile del duemila...?

Stefano: Mm....penso del 2016, ma ti confesso di non esserne sicuro al cento per cento.

Chiara: Ma come, leggi un articolo e non presti attenzione al periodo cui fa riferimento? Ti pare possibile?

Stefano: Chiara, in questo **non sono alla tua altezza**. Tu leggi e ricordi tutto, io, invece, memorizzo soltanto le cose che m'incuriosiscono e le date, a quanto pare, non sono tra queste.